



DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE
AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. RESA AI SENSI DELL'ART. 20, PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. SUL PROGETTO DI "LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FIUME FIORA, TRA LA S.S.1 AURELIA ED IL MARE" NEL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO (VT) – PROPONENTE SOGGETTO ATTUATORE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA O.P.C.M. N. 3734 DEL 16/01/2009.
REGISTRO ELENCO PROGETTI N. 106/2012.

PRESO ATTO che in data 11/12/2012, il Soggetto Attuatore degli interventi previsti dalla O.P.C.M. n. 3734 del 16/01/2009, ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul "B.U.R.L. n. 71 del 11/12/2012" l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che, come dichiarato dal Proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera o, della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

PRESO ATTO che il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 106/2012 dell'elenco;

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico;
- Nel termine di 45 giorni sono pervenute osservazioni da parte di cittadini (Sigg. Sergio Spada e Graziella Castagnacci, con nota del 02/01/2013, acquisita con prot. n. 19135/DA/08/11 del 15/01/2013);

All'osservazione sopra riportata, seguono una serie di proposte alternative al progetto esaminato. Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Paesaggistica
- Relazione Generale
- Planimetria d'inquadramento geografico
- Planimetria stato attuale, indagini e rilievi
- Planimetria generale di progetto
- Argini Fiume Fiora – Sezioni tipo argini in terra
- Argini Fiume Fiora – Sezioni tipo argine banchi nato

➤ Fosso Carraccio del Fornello – profili e sezioni tipo

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento, in relazione alla natura dell'opera ed al suo impatto sulla componente suolo, con nota Prot. n. 840 del 02/01/2013, è stato richiesto un parere all'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute con la nota soprarichiamata, in merito agli interventi in oggetto, che con nota prot. n. 85824 del 05/03/2013 sono state trasmesse al proponente per le relative controdeduzioni;

PRESO ATTO che sono pervenute le controdeduzioni relative alle osservazioni trasmesse dai Sigg. Spada Sergio e Castagnacci Graziella, pervenute con nota prot. n. 104 del 26/03/2013 ed acquisite con prot. n. 123149/08/11 del 29/03/2013;

PRESO ATTO che con nota del 05/04/2013, acquisita con prot. n. 141579/35/14 del 11/04/2013, è pervenuta da parte degli Avv.ti Stefano Ambrosetti e Prof. Valerio Pescatore, in nome e per conto della Sig.ra Patricia Borges da Fonseca, istanza di accesso alle informazioni ambientali relative al procedimento in oggetto;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 159 del 02/05/2013, acquisita con prot. n. 169713/DA/35/14 del 06/05/2013, il Soggetto Attuatore, a seguito di colloqui intercorsi presso l'Ufficio V.I.A., ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione Generale;
- Aggiornamento degli studi idraulici;
- Studio preliminare ambientale.

PRESO ATTO che è pervenuta la nota del 03/05/2013 acquisita con prot. n. 169780/35/14 del 06/05/2013, con la quale gli Avv.ti Stefano Ambrosetti e Prof. Valerio Pescatore, in nome e per conto della Sig.ra Patricia Borges da Fonseca, hanno presentato una formale diffida all'adozione di provvedimenti relativi al procedimento in oggetto e contestualmente hanno trasmesso il seguente elaborato tecnico:

- Esame preliminare del progetto definitivo, predisposto e considerazioni sui riflessi nella proprietà Guglielmi a firma dell'Ing. Vittorio Giampietro.

CONSIDERATO che si è svolta una riunione tecnica presso l'Area V.I.A. in data 17/05/2013, con i rappresentanti della proprietà Avv.ti Ambrosetti e Fonderico, Ing. Giampietro ed il Dott. Spada e con i rappresentanti della Regione Lazio, come da verbale redatto;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di sistemazione idraulica in progetto, interessano il tratto terminale del Fiume Fiora, compreso tra la S.S. "Aurelia" ed il mare (vedi Tavola 05 "Planimetria d'inquadramento geografico"). Si evidenzia che tali interventi, sono finalizzati alla messa in sicurezza dell'abitato di Montalto Marina, interessato in più occasioni da eventi alluvionali correlati alle esondazioni del Fiume Fiora, tra cui l'ultimo evento in ordine di tempo è del novembre 2012.

Come riportato nella Relazione Generale esaminata, alla quale si rimanda per tutti i dettagli, sinteticamente si rileva che l'attuale assetto progettuale delle opere di difesa idraulica, è il risultato di un lungo iter procedurale iniziato nel 1990 e proseguito negli anni attraverso continui adeguamenti e modifiche, dovuti anche all'emanazione di nuove normative in materia di rischio idrogeologico.

In particolare, ai fini delle valutazioni del presente provvedimento, si evidenzia che nel 2003, l'ARDIS ha redatto un progetto preliminare sul quale è stato espresso anche un parere positivo da parte di questa Autorità competente (Prot. n. 129000 del 27/08/2003), il quale prevedeva le seguenti opere:

- *Arginatura del fosso Timone (completamento di un intervento di arginatura parzialmente realizzato negli anni 90');*
- *Arginatura in sinistra del fiume Fiora, realizzata in terra per una lunghezza complessiva di 2.045 m e posizionata a distanza dalla sponda fluviale, in modo da delimitare un'ampia zona a "cassa d'espansione" del fiume;*
- *Banchina d'attracco a Montalto Marina per uno sviluppo di 730 m e una larghezza di 5.80 m; nella parte interna della banchina era previsto un muro-argine della lunghezza di 552 m con finalità di contenimento delle piene;*
- *Impianto idrovoro, dimensionato con 4 elettropompe che, con una serie di opere accessorie, è finalizzato a favorire l'allontanamento delle acque meteoriche che scorrono in canali posti a monte dell'abitato di Montalto Marina;*
- *Opere a mare, costituite da due moli in massi naturali dello sviluppo di 150 m, fino all'isobata di -3.00 mt e con larghezza della sommità compresa tra i 9.00 ed i 14.00 m;*
- *Dragaggio alla foce del fiume Fiora della barra di sabbia al fine di garantire una profondità d'acqua di almeno 3 m.*

Ad oggi, delle opere previste nel progetto del 2003 redatto dall'ARDIS, risultano essere state realizzate le opere a mare (moli) ed il dragaggio della foce del Fiume Fiora.

Successivamente, a seguito degli eventi alluvionali del novembre-dicembre 2008, i quali hanno portato alla nomina del Presidente della Regione Lazio quale commissario delegato per il superamento dell'emergenza (O.P.C.M. n. 3734 del 16/01/2009), è stata avviata una nuova fase di progettazione, culminata nella proposta in oggetto, basata su di un nuovo studio idraulico redatto dallo studio Physis di Firenze (2011), nel quale si è tenuto conto anche delle indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Fiora e delle opere già realizzate.

Tra le indicazioni dell'Autorità di Bacino, si evidenzia la seguente richiesta:

- *Valutazione dell'aggravio in destra idraulica a seguito della realizzazione delle arginature in sponda sinistra.*

Si riportano di seguito le caratteristiche attuali del tratto terminale del Fiume Fiora, così come descritte nella Relazione Generale del progetto proposto.

Attualmente il tratto terminale del Fiume Fiora, dalla SS Aurelia sino in prossimità della foce, presenta mediamente una larghezza di 30 m ed una profondità di 2÷3 m ed è contraddistinto da una fitta vegetazione che interessa anche la zona ripariale. Negli ultimi 1000 m il corso d'acqua è confinato in sinistra idrografica dagli insediamenti antropici di Montalto Marina; in particolare procedendo verso la foce si riconoscono in successione: le infrastrutture di un campeggio; un club nautico ed un cantiere di rimessaggio per imbarcazioni; l'immissione di un canale di bonifica; diversi box di rimessaggio utilizzati dai pescatori; uno scalo di alaggio.

Il fiume è navigabile e la sponda sinistra è adibita all'ormeggio di imbarcazioni turistiche e di pescherecci per uno sviluppo di almeno 750 m dalla foce; nel suo tratto focivo il corso d'acqua

attraversa la fascia costiera con una sezione idraulica che incide debolmente la coltre sabbiosa contraddistinta da un basso cordone dunale. L'area di sbocco a mare del Fiora è quindi contraddistinta da una barra di sabbia, continuamente modellata dall'azione del moto ondoso, che riduce la larghezza della sezione del fiume a meno di 15 m con profondità mediamente inferiori al metro.

Dal punto di vista del rischio idraulico, nello stato attuale questo settore di territorio è così caratterizzato:

Il tratto manifesta criticità di contenimento già in corrispondenza della portata ventennale.

Con tale evento si verificano battenti idrici di esondazione sia in destra che in sinistra idrografica. La situazione più gravosa interessa il territorio posto in sinistra idrografica per la presenza dell'abitato di Montalto Marina. In occasione della portata di piena ventennale, oltre il 50% della superficie urbana è interessata dall'inondazione, con altezze d'acqua fino ad 1 metro e velocità di scorrimento fino a 0.5 m/s.

Riguardo la situazione del settore in sponda destra, da quanto riportato nello Studio idraulico aggiornato risulta che:

In sponda destra i volumi idrici di esondazione si propagano fino alla località Quartuccio, ove mostrano la tendenza al ristagno; i battenti idrici raggiungono profondità dell'ordine dei 2 metri e velocità di scorrimento fino a 1.5 m/s.

Per eventi con tempi di ritorno superiori tali situazioni tendono ad aggravarsi: in corrispondenza dell'evento due centennale, circa il 75% dell'abitato di Montalto Marina è soggetto ad inondazione con tiranti idrici che raggiungono i 2 metri e velocità di scorrimento fino a 1.5 m/s. in destra idrografica le aree inondate si estendono per una superficie maggiore di circa il 50% rispetto a quella dell'evento ventennale. L'inondazione nella zona del Quartuccio provoca in tal caso il deflusso dei volumi idrici verso la località Piscina e il mare.

Le opere idrauliche di seguito riportate, hanno, in base al progetto proposto, lo scopo di mettere in sicurezza l'abitato di Montalto Marina, con un livello prestazionale relativo ad eventi di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni.

1. realizzazione delle arginature in terra contraddistinte da due tratti, quello di valle di lunghezza pari a circa 755 m e quello più a monte di lunghezza pari a circa 347 m (dotato di immissione con valvola a clapet). L'insieme dei lavori di arginatura in terra per la sponda sinistra è finalizzato a contenere i fenomeni di esondazione che, interessando le aree a monte dell'abitato di Montalto Marina, per l'orografia dei terreni verrebbero comunque a defluire sino al centro abitato;

2. realizzazione del banchinamento e muro d'argine del tratto terminale (sponda sinistra) del Fiume Fiora per uno sviluppo complessivo di circa 804 m, finalizzato ad impedire l'esondazione diretta degli eventi di piena del Fiora a discapito dell'abitato di Montalto Marina e delle attività antropiche rivierasche. La tipologia delle opere previste è tale da consentire la piena riqualificazione strutturale e paesaggistica dell'esistente argine banchinato minimizzando per quanto possibile l'occupazione delle aree limitrofe alla sponda destra. Per una maggiore funzionalità dell'opera sono previsti 4 varchi arginali presidiati da panconature (larghezze nette, procedendo verso valle, di 6, 6, 10 e 15 m);

3. rivestimento spondale del tratto terminale del Fosso Carraccio del Fornello, realizzazione dell'impianto idrovoro in corrispondenza del punto di immissione nel Fiume Fiora posto a circa 200 m dall'attuale foce del Fiora e realizzazione di cassa d'espansione in derivazione con arginature, manufatto d'immissione e di scarico. Tale intervento è finalizzato alla riqualificazione e disconnessione idraulica del fosso altrimenti interessato da fenomeni di rigurgito degli eventi di

piena del Fiora con conseguente allagamento dell'abitato di Montalto Marina.

4. adeguamento degli attraversamenti stradali sul Fosso Carraccio del Fornello in corrispondenza di Via Litoranea (a monte) e di Via della Marina (a valle) con tombini scatolari in cls: a monte sezione a doppia canna (singola canna 1.85x1.65 m) in sostituzione del DN1000 attuale; a valle a doppia canna (singola canna 2.0x1.70 m) in sostituzione dei due DN800 attuali.

Gli interventi in progetto, per esigenze economiche, sono stati suddivisi in due stralci funzionali, di cui nel primo sono comprese le seguenti opere:

- 1. la completa realizzazione degli argini in terra, compresi i fossi di guardia;*
- 2. la realizzazione dell'argine in muratura (compresa la tubazione per il drenaggio delle acque piovane a tergo dello stesso) ad eccezione della banchina antistante e delle relative palancole lato fiume, le cui lavorazioni ricadono, invece, all'interno del secondo stralcio;*
- 3. la riprofilatura, il rivestimento e l'arginatura del Fosso Carraccio del Fornello;*
- 4. la realizzazione dell'impianto idrovoro in corrispondenza del punto di immissione nel Fiume Fiora posto a circa 200 m dall'attuale foce del Fiora.*

Nel secondo stralcio sono previste le seguenti opere:

- 1. realizzazione della banchina antistante l'argine in muratura nel tratto terminale del Fiume Fiora;*
- 2. infissione palancole in acciaio lato fiume al di sotto del banchinamento;*
- 3. predisposizione di una cassa d'espansione in area agricola in destra idraulica del Fosso Carraccio del Fornello, unitamente alla realizzazione degli argini di delimitazione della stessa (lato fosso e lato campagna) e degli appositi manufatti di presa e di scarico.*

Come riportato nella Relazione Generale esaminata, le opere previste nel primo stralcio funzionale, sono sufficienti a contenere la piena con tempo di ritorno di 200 anni ed a mettere in sicurezza le aree adiacenti al fiume.

Inoltre, nello stesso elaborato si specifica che, nella fase di progettazione sono state effettuate le seguenti verifiche:

- *Verifiche idrauliche di confronto con gli studi specialistici del PAI 2002;*
- *Verifiche di stabilità d'insieme degli argini in terra.*

Nell'ambito delle verifiche effettuate nello Studio idraulico aggiornato, relativamente al confronto tra lo stato attuale ed i diversi progetti di sistemazione adottati (progetto originale, scenario progettuale adeguato e scenario progettuale modificato), risulta che per lo scenario relativo al progetto in esame (modificato), gli argini sono in grado di contenere anche la piena cinquecentennale, anche se non con il franco di sicurezza previsto per la duecentennale.

Con questa conformazione, denominata come "Progetto modificato", l'abitato di Montalto Marina risulta completamente in sicurezza, mentre nel settore in sponda destra prospiciente l'argine, le verifiche hanno evidenziato un aumento massimo dei battenti idrici di 30-40 cm (vedi Fig. 6-13).

DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

Dallo stralcio della Tavola B del PTPR allegato allo Studio Preliminare Ambientale, risulta che le aree interessate dalle opere in progetto, sono caratterizzate dalla presenza dei seguenti Beni paesaggisti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.:

- beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- corsi delle acque pubbliche;

- costa del mare;
- aree di interesse archeologico già individuate – beni lineari con fascia di rispetto;
- ambiti di interesse archeologico già individuati;
- beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri

Da un'analisi dei dati a disposizione di questo Ufficio, risulta che il tratto terminale del Fiume Fiora è soggetto al Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e s.m.i. e della D.G.R. Lazio n. 6215 del 30/07/1996 e s.m.i.

Nella documentazione esaminata, non è stata indicata la destinazione urbanistica delle aree interessate dalle opere in progetto, secondo quanto disposto dal P.R.G. vigente, né tantomeno, se le stesse aree sono interessate dal vincolo dell'Uso Civico (L.R. n. 1 del 03/01/1986 e s.m.i.).

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Impatto su suolo e sottosuolo

L'impatto sulle matrici ambientali di suolo e sottosuolo risulta limitato all'area di cantiere.

Le attività concernenti la manipolazione di oli e/o sostanze inquinanti verranno eseguite su aree impermeabilizzate opportunamente allestite e nel caso di versamento accidentale si procederà a rimuovere il terreno inquinato e smaltirlo in conformità alle norme vigenti.

Il materiale proveniente dagli scavi in alveo e per la costruzione del rilevato sarà in gran parte recuperato, previa opportune analisi ed eventuale trattamento in situ, per la realizzazione del corpo dei rilevati arginali, come rivestimento dei paramenti di monte.

Impatto acustico

Da un'osservazione attenta delle aree adiacenti al progetto si osserva come i ricettore più prossimi siano concentrati lungo il fosso Caraccio del Fornello e che la maggior parte, tranne quelli situati a monte dell'intervento sul fosso, siano protetti dalla presenza sia di vegetazione spontanea che di campi agricoli, i quali esercitano un'azione schermante rispetto alle emissioni acustiche.

Si infine sottolinea come il problema della produzione di rumore sia temporaneo, in quanto relativo alla fase di realizzazione, e non produca effetti irreversibili sull'ambiente.

Impatto sull'atmosfera

Le attività di cantiere prevedono la movimentazione di terre e conseguentemente la produzione e la dispersione di polveri.

Osserviamo che i ricettore più prossimi sono concentrati lungo il fosso Caraccio del Fornello e che la maggior parte, tranne quelli situati a monte dell'intervento sul fosso, sono protetti dalla presenza sia di vegetazione spontanea che di campi agricoli, i quali possono esercitare un'azione schermante rispetto alla dispersione di polveri.

Al fine comunque di mitigarne i possibili effetti sull'ambiente saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- *la bagnatura periodica delle piste e dei cumuli di inerti e terre;*
- *la protezione dei cumuli di inerti e terre dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, new jersey, pannelli);*
- *il contenimento della velocità di transito dei mezzi (max 20 km/h);*
- *la pulizia delle ruote dei mezzi all'uscita dall'area di cantiere;*
- *l'impiego di teli per ricoprire il carico trasportato dai mezzi all'interno e all'esterno del cantiere.*

Si sottolinea infine come il problema della dispersione delle polveri sia temporaneo, in quanto relativo alla fase di realizzazione, e non produca effetti irreversibili sull'ambiente.

Impatto su flora, fauna ed ecosistema

La necessaria pulizia del tratto finale del fosso Carraccio del Fornello in funzione della realizzazione delle opere verrà eseguita in modo selettivo ed scegliendo il periodo temporale adatto al fine di arrecare il minor danno possibile alla flora e alla fauna terrestri ed acquatiche.

Piano di gestione dei materiali

In base ai risultati di apposite analisi chimiche da effettuare, il progetto prevede le seguenti tipologie di gestione dei materiali prodotti dalla realizzazione delle opere:

- 1. Conferimento presso Centro Autorizzato*
- 2. Recupero Rifiuti (artt. 214-216 D.Lgs. 152/06)*
- 3. Reimpiego diretto nel medesimo sito di escavazione ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06*
- 4. Reimpiego come sottoprodotto (art. 184 bis D.Lgs. 152/2006), presentando un "Piano di Utilizzo" (D.M. 10 agosto 2012 n 161).*

Il progetto prevede il seguente bilancio delle terre, suddiviso nei due stralci funzionali:

I Stralcio

Si prevede un volume totale proveniente dagli scavi pari a 7.363,71 mc, di cui 2.689,16 mc saranno utilizzati per la realizzazione dei rilevati, 2.026,44 mc saranno utilizzati come terreno vegetale e 2.648,11 mc saranno trasportati a discarica.

Per il primo stralcio si prevede un fabbisogno di materiale da reperire da cave di prestito pari a 17.489,61 mc.

II Stralcio

Si prevedono 1.960 mc di terra prodotta dagli scavi dell'Argine banchinato e 31.082,24 mc della Vasca di laminazione, di cui 490 mc saranno utilizzati per il rinterro dell'Argine banchinato e 3.567,22 mc per i rilevati della Vasca di laminazione. Un volume pari a 28.985,02 mc saranno trasportati a discarica.

OSSERVAZIONI

I Signori Sergio Spada e Graziella Castagnacci, con nota del 02/01/2013, acquisita con prot. n. 19135/DA/08/11 del 15/01/2013, proprietari del terreno identificato al Foglio catastale n. 58, particelle n. 309 e 310, interessato dalla realizzazione di un rilevato arginale del progetto in esame, oltre a evidenziare che tale terreno non è mai stato interessato da eventi alluvionali, rilevano che:

"Il progetto è carente e pericoloso perché non tiene conto, affatto, di un fosso che drena le acque piovane (un vero torrente in caso di forti piogge) di qualche ettaro di terreno (di natura sabbiosa) sovrastante la ferrovia attraverso un sottopasso ferroviario (vedi foto), le quali prima di raggiungere la prevista valvola a caplet sul lato opposto allagherebbero gran parte del terreno sito all'interno dell'arginatura".

CONTRODEDUZIONI

Con nota prot. n. 104 del 26/03/2013, acquisita con prot. n. 123149/08/11 del 29/03/2013 sono pervenute le seguenti controdeduzioni da parte del Proponente;

-“in sede di redazione del progetto esecutivo dell’opera, sarà prevista la realizzazione di un adeguato fosso di guardia per la raccolta delle acque piovane provenienti dal sottopasso ferroviario ed il convogliamento delle stesse in sicurezza lungo il piede esterno del rilevato fino al fosso esistente, in linea con quanto indicato dai Sigg. Spada Sergio e Castagnacci Graziella nella planimetria allegata alle osservazioni del 02/01/2013”.

-“Inoltre, sempre in fase di redazione del progetto esecutivo, sarà verificato con un ulteriore approfondimento progettuale quanto affermato dai Sigg. Spada Sergio e Castagnacci Graziella, in merito al non interessamento dei terreni di loro proprietà da fenomeni di piena del fiume Fiora, anche nella condizione più gravosa ovvero con periodo di ritorno $Tr=200$ anni e all’assenza di edifici da proteggere ed in caso di esito positivo dell’analisi si potrà valutare lo stralcio dal progetto in argomento dell’argine oggetto della presente osservazione”.

RIUNIONE TECNICA

Nell’ambito della riunione tecnica svoltasi presso l’Ufficio V.I.A. lo stesso Ufficio ha accolto la proposta effettuata da parte dei soggetti proprietari interessati, di inserire all’interno della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. le seguenti prescrizioni:

“Nella fase di progettazione esecutiva delle opere, compatibilmente con le risorse disponibili e comunque nell’ambito del secondo stralcio funzionale previsto, dovranno essere inserite opere di sistemazione idraulica che tengano conto anche delle problematiche inerenti i fenomeni di esondazione che interessano il territorio in sponda destra del Fiume Fiora. In particolare, dovranno essere inserite opere di protezione dall’erosione lunga la sponda destra per il tratto interessato ed opere di protezione e messa in sicurezza dai fenomeni di esondazione dei nuclei abitati interessati”.

“Nella fase di progettazione di tali ulteriori interventi di sistemazione idraulica, dovranno essere salvaguardate il più possibile le esigenze delle aziende agricole presenti nell’area di intervento”.

* * *

TENUTO CONTO che gli interventi in progetto sono finalizzati alla messa in sicurezza dell’abitato di Montalto Marina, interessato in più occasioni da eventi alluvionali correlati alle esondazioni del Fiume Fiora;

CONSIDERATA quindi la necessità di provvedere urgentemente al contenimento delle piene che interessano il corso d’acqua, le cui esondazioni nel tratto terminale hanno determinato ingenti danni materiali e messo a rischio l’incolumità della popolazione locale;

TENUTO CONTO che la progettazione delle opere di sistemazione idraulica è iniziata negli anni 90’ e ad oggi risultano realizzati solo i moli ed il dragaggio della foce, mentre mancano ancora gli interventi principali per la mitigazione del rischio idraulico;

PRESO ATTO delle valutazioni contenute nello studio idraulico redatto dallo Studio Physis di Firenze, adottato come riferimento per la progettazione delle opere dall’A.R.D.I.S., in quanto Autorità idraulica competente;

PRESO ATTO che lo studio idraulico esaminato, evidenzia come con la realizzazione delle opere in progetto, l'abitato di Montalto Marina risulti in sicurezza relativamente ad eventi di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni;

PRESO ATTO che il progetto in esame prevede la suddivisione dello stesso in due stralci funzionali, di cui il primo da realizzare con le somme attualmente a disposizione dell'Amministrazione regionale;

PRESO ATTO che da quanto riportato nella documentazione esaminata, le opere previste nel primo stralcio funzionale sono sufficienti a contenere la piena con tempo di ritorno di 200 anni ed a mettere in sicurezza le aree adiacenti al fiume.

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere in progetto, così come evidenziato nelle verifiche idrauliche, oltre a garantire la sicurezza idraulica dell'abitato di Montalto Marina, determina come conseguenza un aumento massimo dei battenti idrici in destra idraulica di 30-40 cm, rispetto allo stato attuale;

VALUTATA quindi la necessità di prevedere la realizzazione di opere di sistemazione idraulica, finalizzate alla messa in sicurezza anche dei nuclei abitati ubicati in destra idraulica, interessati dalle esondazioni del Fiume Fiora in occasione degli eventi di piena;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute da parte dei Signori Sergio Spada e Graziella Castagnacci con nota del 02/01/2013 e delle relative controdeduzioni trasmesse dal Proponente con nota prot. n. 104 del 26/03/2013;

TENUTO CONTO delle risultanze scaturite nell'ambito della riunione tecnica tenutasi presso l'Area V.I.A.-V.A.S. in data 17/05/2013;

CONSIDERATO che le aree interessate dalle opere in progetto, sono caratterizzate dalla presenza di diversi Beni paesaggisti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. che il tratto terminale del Fiume Fiora è soggetto al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e s.m.i. e della D.G.R. Lazio n. 6215 del 30/07/1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che da quanto riportato nel bilancio delle terre, il progetto prevede un conferimento a discarica di un notevole volume di materiale proveniente dagli scavi, pari a circa 31.600 mc, i quali, se non tecnicamente riutilizzabili in sito, dovrebbero essere comunque prioritariamente utilizzati per recuperi ambientali;

PRESO ATTO del parere geologico favorevole espresso dall'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali, con nota prot. n. 42946 del 01/02/2013, acquisita con Prot. n. 42992/DA/08/11 del 01/02/2013 (ns. prot. n. 559 del 01/02/2013);

RITENUTO quindi che gli impatti dovuti alla realizzazione delle attività di cui alla presente valutazione, sono compatibili con le componenti ambientali dell'area in esame;

RITENUTO che le informazioni contenute negli elaborati sono coerenti con quanto previsto dall'Allegato V, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTO comunque opportuno dare specifiche prescrizioni al fine di garantire ulteriori elementi di compatibilità ambientale dell'intervento;

TUTTO CIO' PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

- il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel parere geologico emanato dall'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Regione Lazio con Prot. n. 42946 del 01/02/2013, che si allega in copia alla presente;
- nella fase di progettazione esecutiva delle opere, compatibilmente con le risorse disponibili e comunque nell'ambito del secondo stralcio funzionale previsto, dovranno essere inserite opere di sistemazione idraulica che tengano conto anche delle problematiche inerenti i fenomeni di esondazione che interessano il territorio in sponda destra del Fiume Fiora. In particolare, dovranno essere inserite opere di protezione dall'erosione lungo la sponda destra per il tratto interessato ed opere di protezione e messa in sicurezza dai fenomeni di esondazione dei nuclei abitati interessati;
- nella fase di progettazione di tali ulteriori interventi di sistemazione idraulica, dovranno essere previste idonee misure al fine di salvaguardare l'attività delle aziende agricole presenti nell'area di intervento;
- siano realizzate le opere di regimazione previste nella fase di progettazione esecutiva indicate nelle controdeduzioni trasmesse con nota prot. n. 104 del 26/03/2013;
- sia verificata dal punto di vista idraulico la necessità o meno di realizzare l'argine di monte e nel caso fosse stralciato dal progetto, le risorse previste alla realizzazione di tale opera, dovranno essere utilizzate per le opere più urgenti in sponda destra;
- nella fase di progettazione esecutiva delle opere idrauliche, dovranno essere acquisiti tutti i N.O. ed Autorizzazioni dovuti dalla presenza nelle aree di intervento, dei vincoli paesaggistici, archeologici ed ambientali;
- tutte le opere previste in progetto, dovranno essere interessate da interventi di ingegneria naturalistica e per quanto riguarda il muro dell'argine banchinato da opere di mascheramento, necessarie all'inserimento delle stesse nel paesaggio locale;
- tutta la fase di cantierizzazione, dovrà essere progettata in modo da non causare situazioni di rischio e conflittualità con la viabilità e le attività locali;
- durante i lavori si dovranno monitorare le emissioni di rumore, vibrazioni e polveri derivanti dalle attività di cantiere e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
- nelle aree di intervento, sia in fase di cantiere che a ripristino ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
- nelle aree prospicienti la nuova banchina di attracco, la viabilità dovrà essere adeguata alla fruibilità della stessa e dovranno essere previsti i necessari parcheggi;

- le terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite ai sensi della normativa vigente in materia (D.Lgs. 152/06 e D.M. 161/12). Tale gestione dovrà prevedere prioritariamente, un loro riutilizzo e recupero in sito o all'esterno;
- il materiale di scavo proveniente dagli sbancamenti necessari alla realizzazione delle opere, dovrà essere stoccato e gestito in modo da garantirne la stabilità e la protezione dai fenomeni di inquinamento, al fine di poterlo riutilizzare in sito per i rilevati e per il ripristino delle condizioni ante operam delle aree di intervento;
- al fine di evitare qualsiasi possibilità di contaminazione del suolo, della rete idrografica o delle falde acquifere superficiali, dovranno essere previste pavimentazioni impermeabili e sistemi di captazione in corrispondenza delle aree di cantiere dove sono stoccati materiali inquinanti e dove possono verificarsi sversamenti accidentali (ad es. carburanti e composti chimici vari);
- eventuali tagli di vegetazione boschiva necessari alla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dagli Enti competenti;
- al completamento delle opere, nelle aree di cantiere, comprese le piste di accesso, dovrà essere ripristinato l'assetto morfologico e l'uso del suolo ante operam.

MT

Il Responsabile del procedimento
(Arch. Fernando Olivieri)

Il Dirigente dell'Area
(Dott. Paolo Menna)

